

“I cittadini dovrebbero votare per me perché io e la mia squadra siamo l'unica novità”

Intervista a Cecilia Francese, candidato sindaco di Battipaglia

di Ornella Trotta

Cecilia Francese ha 50 anni, è nubile, è medico specialista in endocrinologia ed oncologia, è cattolica.

Si candida a sindaco di Battipaglia con il sostegno della lista civica “Etica per il buon governo”.

Quando inizia la sua carriera politica e perché?

La mia attività politica inizia nei banchi di uno dei licei più politicizzati dell'epoca: il liceo Classico “E. Perito” di Eboli. Sono stata a capo del movimento “Studenti Liberi” e prima eletta al Consiglio di Istituto. Ero e sono un'idealista, ho nostalgia delle ideologie, e ho preso atto che bisogna superare questa fase di decadentismo facendo riferimento ai valori della solidarietà, dell'ambiente, del lavoro, del rispetto, della identità, superando gli schieramenti e i preconcetti.

Perché ha deciso di candidarsi a sindaco di Battipaglia?

Battipaglia è segnalata come la città degli sprechi. La TV nazionale conta ben 134 milioni di euro sperperati in modo diretto e indiretto, ma non ha messo in conto molte altre opere incompiute, molti altri sprechi, tra cui 25 milioni di euro mai incassati per ICI, TARSU, condoni e concessioni, negli ultimi 15 anni. Milioni di euro pagati in indennità di cariche a sindaci, consiglieri e amministratori comunali e a società miste che producono solo ulteriori debiti, per cui sono scattate indagini ministeriali e contestazioni contabili e penali. Io ho deciso di vivere nella città che più amo, voi abbandonereste chi amate a questo destino?

Di che cosa ha maggiormente bisogno la città di Battipaglia?

Di normalità. Quando c'è il Commissario Prefettizio ci meravigliamo che le cose funzionano senza ricatti e ritorsioni. Gli uffici producono, la città è più pulita, i dipendenti più disponibili. C'è chi ti ascolta e sta lì per risolvere i tuoi problemi. Quando ci sono i sindaci questa

città vive perennemente in conflitto, tra bande e scorribande.

Quali sono i punti essenziali del suo programma? L'etica per il buon governo. Eviteremo l'ennesimo dissesto finanziario, senza tagli

agli investimenti, recuperando tutte le entrate disperse, non aumentando le tasse, eliminando gli sprechi, razionalizzando la spesa, cedendo le superfici dei lastrici solari per il fotovoltaico, approvvigionandoci di energia alternativa a costo zero, investendo sui progetti per irretire gli investimenti comunitari, in sinergia con i sindacati, gli imprenditori e le associazioni. Trasparenza e partecipazione, saranno i due principi fermi. Risparmiare territorio, risorsa esauribile, è un nostro dovere. Il nostro programma urbanistico si basa principalmente sul riutilizzo e la riqualificazione urbana, sul riequilibrio, con interventi di qualità architettonica e funzionale, per correggere gli errori della città specializzata. La “167” dovrà trasformarsi accogliendo uffici e negozi, strutture di servizio di tipo urbano dif-

fuse nei quartieri, potenziando i servizi a sostegno delle donne, delle famiglie, degli anziani, con l'implementazione di attrezzature negli spazi verdi. Introduremo verde urbano, parcheggi perinenziali e a rotazione d'uso nei sottopiazze. I costi saranno

sostenuti dalle stesse trasformazioni, realizzando una chiara identità degli spazi della comunità, soprattutto nelle periferie. Le opere pubbliche strategiche dovranno realizzarsi con progetti di finanza a capitale privato. La fascia costiera, la zona industriale e il comparto agricolo saranno oggetto di piani e strategie sovra comunali. Attueremo un P.U.C. operativo, di breve termine, in un quadro di sviluppo strategico di largo respiro. Più gare d'appalto e meno trattative private.

Un giudizio sui suoi avversari.

Le mie critiche sono e restano esclusivamente politiche: sono le facce di una stessa medaglia, interscambiabili. Rappresentano due squadre eterogenee e tentano di nascondere i propri limiti ed errori dietro i nomi dei leader nazionali a cui fanno riferimento.

Perché i cittadini dovrebbero votare per lei?

Io e la mia squadra siamo l'unica novità, gli altri due candidati rappresentano tutti i responsabili del disastro amministrativo, le peggiori amministrazioni, gli

sprechi. Noi rappresenteremo i cittadini, loro li dominerebbero. Siamo le loro orecchie e i loro occhi, saremo le loro braccia e ragioneremo con le loro menti.

Qual è, secondo lei, il punto debole dei suoi avversari?

Sono stati modificati geneticamente dalla partitocrazia. Per loro vengono prima i partiti. La mia appartenenza alla città è invece totale. Hanno trovato convergenze tra gruppi e simboli su equilibri che nulla hanno di programmatico: l'uno contro l'altro per il potere.

Un suo punto di forza.

La determinazione di tutta la squadra e di tutta la gente che ci sostiene. Abbiamo già vinto, perché riscontriamo tanto entusiasmo e tanta voglia di rimboccare le maniche e di tornare a fare politica, di partecipare, di discutere, di fare.

Se vincerà, quale sarà la prima cosa che farà per Battipaglia e per la Piana?

Rifaremo lo Statuto. Metteremo in pratica le regole per la trasparenza, elimineremo ogni possibilità per il controllore di essere anche il controllato; istituiremo la consultazione obbligatoria dei cittadini per ogni atto che dovrà essere assunto, l'obbligo mensile per l'Amministrazione di ascoltare, la gente potrà portare le proprie critiche, le idee, sarà nostro obbligo pronunciarci entro il mese successivo; istituiremo la “rete” che dovrà facilitare le sinergie tra le associazioni locali e la consulta degli imprenditori e dei sindaci. Per la Piana proporrò un tavolo Regionale e Provinciale di copianificazione. Non permetterò più sprechi di denaro pubblico.

Continua a pag. 22



Cecilia Francese